

Dal repertorio dei periodici scolastici al *Dizionario Biografico dell'Educazione*: il contributo torinese all'individuazione di nuove fonti per la ricerca storico-educativa

Maria Cristina Morandini
Department of Philosophy
and Educational Sciences
University of Turin (Italy)
maria.morandini@unito.it

From School Periodical Repertoires to the Biographical Dictionary of Education: Turin's Contribution to the Identification of New Sources for Historical-Educational Research

ABSTRACT: In the 1980s, a group of scholars, both young and senior, from various Italian universities gathered around the figure of Giorgio Chiosso with a project aimed at introducing significant innovations in national historical-educational research from a variety of perspectives. First, the group set out to identify unexplored thematic areas and to adopt a new methodological approach. Moving beyond the idealistic vision rooted in Gentile's thought, and inspired by insights from the international scientific community, they promoted a history of schooling and education attentive to educational institutions, teaching practices, and everyday life inside classrooms. This made it necessary to resort to new types of sources (pedagogical and school press addressed to teachers, school manuals and publishing, biographies of teachers and educators), which became the focus of different phases of a research program developed over two decades. The results of this collaborative work were published in printed repertoires as well as in an online version.

EET/TEE KEYWORDS: Innovation in historical-educational research; Types of sources; Teamwork; Repertoires; Italy; XX-XXI Centuries.

1. *I primi passi di una rivoluzione storiografica*

Nella seconda metà degli anni Ottanta del Novecento attorno alla figura di Giorgio Chiosso, professore dell'Università degli Studi di Torino, si è costituito

un gruppo di studiosi, giovani e meno giovani, di differenti atenei italiani con un progetto destinato a introdurre significative novità nella ricerca storico-educativa nazionale secondo una molteplicità di prospettive. In primo luogo l'individuazione di inesplorati filoni tematici e il ricorso ad un nuovo approccio metodologico nell'ambito della coeva ricerca storiografica italiana impegnata a promuovere, nello studio della storia della pedagogia, il superamento della matrice idealistica, circoscritta alla storia delle idee, e dell'analisi ideologica delle dottrine e delle pratiche scolastiche: è sufficiente ricordare, a titolo esemplificativo, le monografie sul rapporto fra istruzione ed economia (G. Vigo, C.G. Laicata) o le sollecitazioni a rileggere la storia della scuola secondo una logica anche quantitativa (E. De Fort)¹; oppure il tentativo di ricostruire la storia dell'educazione attraverso uno sguardo a tutte le agenzie coinvolte nei processi formativi (E. Becchi)² o, ancora, la volontà di contestualizzare la storia della scuola nella consapevolezza dell'influenza esercitata, non solo dai fattori socio-economici, sulle istituzioni educative (L. Pazzaglia)³.

Lo stesso Chiosso, negli anni Settanta, analizza il ruolo dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali nella politica scolastica con il chiaro scopo di focalizzare l'attenzione sull'agire pedagogico⁴. Sono, però, i suoi successivi studi sull'educazione nazionale nei primi due decenni del Novecento a costituire l'antefatto di quella svolta nella ricerca che rappresenta l'oggetto del presente contributo⁵. Grazie ad essi, infatti, il professore torinese ha raccolto numeroso materiale dimenticato in archivi privati e pubblici che gli ha consentito non solo di ricostruire le diverse posizioni tra gentiliani ed antigentiliani nell'intento di sottrarre all'oblio una serie di personalità non espressione della cultura egemone, ma anche di scoprire fonti ancora poco indagate come i giornali didattici, le riviste pedagogiche e i bollettini associativi, utili a delineare un'immagine della scuola nella sua realtà concreta e quotidiana in cui la dimensione didattica, rappresentata dallo studio dei contenuti delle discipline e dei metodi

¹ G. Vigo, *Istruzione e sviluppo economico in Italia nel secolo XIX*, Torino, ILTE, Industria libraria tipografica editrice, 1971; C.G. Laicata, *Istruzione e sviluppo industriale in Italia 1859-1914*, Firenze, Giunti-Barbera, 1973; E. De Fort, *Storia della scuola elementare in Italia*, Milano, Feltrinelli, 1979.

² E. Becchi (ed.), *Storia dell'educazione*, Firenze, La Nuova Italia, 1987, pp. 1-30.

³ In una serie di convegni bresciani, promossi da docenti riuniti attorno alla sezione storica del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica di Milano, è stato studiato il rapporto, in Italia, tra la storia dell'educazione e la storia religiosa durante il XIX e il XX secolo. Le relazioni sono state raccolte in quattro volumi che, curati da Luciano Pazzaglia, sono stati dati alle stampe dalla casa editrice La Scuola di Brescia: *Chiesa e progetto educativo nell'Italia del secondo dopoguerra* (1988); *Chiesa e prospettive educative in Italia tra Restaurazione e Unificazione* (1994); *Cattolici, educazione, e trasformazioni socio-culturali in Italia fra Otto e Novecento* (1999); *Chiesa, cultura e educazione in Italia tra le due guerre* (2003).

⁴ G. Chiosso, *Scuola e partiti tra contestazione e decreti delegati*, Brescia, La Scuola, 1977; Id., *Movimento operaio, sindacati e scuola*, Brescia, La Scuola, 1978.

⁵ Id., *L'educazione nazionale da Giolitti al primo dopoguerra*, Brescia, La Scuola, 1983.

d'insegnamento, si intreccia con le condizioni economico-giuridiche dei maestri e dei professori e con le loro battaglie associative.

È stata questa attenzione alla vita all'interno dell'aula e alle numerose ed eterogenee iniziative in favore dell'educazione delle classi popolari a orientare la ricerca del gruppo di lavoro, costituitosi attorno a Chiosso, verso un'analisi sistematica e rigorosa prima della stampa pedagogica e scolastica rivolta agli insegnanti, poi della manualistica, sotto il duplice versante degli autori e degli editori dei libri di testo e, infine, delle biografie delle numerose personalità, note e meno note, che, a livello nazionale o in uno specifico territorio, si sono dedicate, a diverso titolo, alla lotta contro l'ignoranza nelle giovani generazioni e nella popolazione adulta. È un'indagine condotta secondo un approccio interdisciplinare che coniuga la storia della scuola e dell'educazione con la storia dell'editoria e della didattica, della cultura e dei processi formativi, dell'educazione femminile, della pedagogia speciale, della letteratura per l'infanzia, della beneficenza e delle politiche assistenziali.

Si tratta di un'impostazione innovativa alimentata dalla conoscenza degli orientamenti che, proprio in quegli anni, hanno caratterizzato gli studi a livello internazionale con particolare riferimento al contesto francese: dalla lettura dei volumi di Pierre Caspard su *La presse d'enseignement et d'éducation* nel periodo compreso tra il XVIII secolo e il 1940⁶ ai contatti con Alain Choppin (1948-2009)⁷ dell'Institut National de Recherche Pédagogique (INRP), promotore, alla fine degli anni Settanta del Novecento, del progetto *Emmanuelle* che, attraverso l'utilizzo di un omonimo database, ha operato una catalogazione della produzione di libri scolastici francesi a partire dal 1789⁸.

È quindi un progetto che, realizzato grazie al volontariato e a finanziamenti ministeriali⁹, ha preso forma nel tempo attraverso una serie di tappe strettamente correlate, esito del logico e naturale sviluppo dei contenuti e delle suggestioni offerte dalla ricerca. Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta è stato pubblicato, in quattro volumi a cura di Giorgio Chiosso (*Scuola e stampa nel Risorgimento; I periodici scolastici nell'Italia del secondo Ottocento; Scuola e stampa nell'Italia liberale; La stampa pedagogica e*

⁶ Si tratta di quattro volumi pubblicati, tra il 1881 e il 1991, dall'Istituto Nazionale di Ricerca Pedagogica di Parigi. Nei primi cinque anni del secolo successivo, lo studioso francese insieme a Pénélope Karydis, ha dato alle stampe, con lo stesso titolo, altri quattro tomi relativi al periodo compreso tra il 1941 e il 1990.

⁷ Sul profilo dello studioso cfr. P. Bianchini, *Un pionnier de l'histoire des manuels: Alain Choppin*, «History of Education & Children's Literature», vol. IV, n. 2, 2009, pp. 469-472.

⁸ Cfr. <http://emmanuelle.bibliotheque-diderot.fr/web/index.php> (ultimo accesso: 20.08.2025). Sulla base dei dati raccolti, il collega d'oltralpe ha poi pubblicato repertori di manuali suddivisi per discipline: greco e italiano (1987), latino (1988), tedesco (1993), spagnolo (1995) e inglese (1999).

⁹ Tra il 2000 e il 2008 il gruppo di lavoro ricevette delle sovvenzioni derivanti dall'assegnazione di quattro progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN). Cfr. <https://prin.mur.gov.it/> (ultimo accesso: 20.08.2025).

scolastica in Italia 1820-1943)¹⁰, il risultato della ricognizione sui periodici per gli insegnanti. Nel decennio seguente sono stati dati alle stampe i due repertori sull'editoria scolastica (*TESEO Tipografi editori scolastico-educativi dell'Ottocento; TESEO '900 Editori scolastico-educativi del primo Novecento*)¹¹. Nel 2013 è stata la volta dei tomì del *Dizionario Biografico dell'Educazione*, ricca e documentata rassegna di pedagogisti e uomini di scuola, di educatori e scrittori per l'infanzia, benefattori e filantropi italiani, vissuti in un arco temporale compreso tra l'Ottocento e il Duemila¹². È stata una sfida avvincente che ha richiesto, per le caratteristiche stesse del progetto, un lavoro di équipe in una logica di confronto e di scambio tra docenti affermati, disponibili a condividere l'esperienza e le competenze maturate nel corso della lunga carriera, e ricercatori e ricercatrici di diverse regioni della penisola, dotati di entusiasmo, energia e volontà di crescere sotto il profilo scientifico. Il coinvolgimento di questi giovani studiosi ha consentito di avviare alla ricerca «sul campo» una generazione di futuri professori universitari in grado di applicare la passione e il rigore metodologico, acquisito durante la partecipazione al gruppo di lavoro, all'approfondimento dei filoni tematici affrontati nei differenti *steps* e/o all'individuazione di nuovi ambiti di indagine: se Mirella D'Ascenzo e Maria Cristina Morandini hanno ricostruito la biografia di insegnanti elementari che, nel contesto locale, hanno dato un significativo apporto all'innovazione didattica¹³, Juri Meda e Paolo Bianchini hanno spostato l'attenzione dall'editoria all'industria scolastica e allo studio delle discipline¹⁴; Alberto Barausse, con un iniziale interesse per la manualistica scolastica, ha poi esplorato nuo-

¹⁰ G. Chiosso, *Scuola e stampa nel Risorgimento*, Milano, FrancoAngeli, 1989; Id., *I periodici scolastici nell'Italia del secondo Ottocento*, Brescia, Editrice La Scuola, 1992; Id., *Scuola e stampa nell'Italia liberale*, Brescia, Editrice La Scuola, 1993; Id., *La stampa pedagogica e scolastica (1820-1943)*, Brescia, Editrice La Scuola, 1997.

¹¹ G. Chiosso (ed.), *TESEO Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*, Milano, Editrice Bibliografica, 2003; Id. (ed.), *TESEO '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008.

¹² G. Chiosso, R. Sani (edd.), *Dizionario Biografico dell'Educazione 1800-2000*, 2 voll., Milano, Editrice Bibliografica, 2013.

¹³ M.C. Morandini, *La maestra in Italia tra Otto e Novecento: il caso torinese di Elvira Bono*, «Rivista di Storia dell'Educazione», vol. 5, n. 1, 2018, pp. 173-190; Id., *Dai banchi di scuola alla cattedra. La vicenda umana e professionale della maestra Maria Girotto Coragliotto (1918-2010)*, in S. Lentini, S.A. Scandurra (edd.), *Quamdiu cras, cur non hodie? Studi in onore di Antonia Criscenti Grassi*, Roma, Aracne, 2021, pp. 233-246; M. D'Ascenzo, Jolanda Cervellati, *maestra pioniera dell'educazione speciale nel primo Novecento*, «Pedagogia oggi», vol. 18, n. 2, 2020, pp. 88-101.

¹⁴ J. Meda, *Patentes e monopólios industriais: novas fontes para uma história da indústria escolar. Primeiras sondagens nos arquivos italianos (1880-1960)*, in *Cultura material escolar em perspectiva histórica: escritas e possibilidades*, Vitoria, EDUFES Editora, 2018, pp. 452-459; Id., «Un lento veleno inoculato per mezzo dell'eloquenza delle cose». Lo sviluppo dell'industria educativa italiana tra emancipazione dell'egemonia straniera e affermazione dei prodotti nazionali (1885-1915), in M.C. Morandini, F.D. Pizzigoni (edd.), *Looking for the First «Educational Technologies»: Commercial Catalogues as Sources for the Study of the Birth of*

ve tipologie di fonti (orali e attestati/medaglie di benemerenza)¹⁵; per Marta Brunelli e Fabio Targhetta l'analisi dei libri di testo, invece, ha rappresentato l'avvio di un percorso che li ha condotti a interessarsi, rispettivamente, degli oggetti didattici, delle filmine e dei francobolli¹⁶. Fin dagli inizi delle indagini sulla pubblicistica per gli insegnanti, il piano di lavoro ha incontrato l'apassionato interesse di Roberto Sani, allora giovane studioso poi ricercatore nell'università Cattolica e quindi docente a Macerata. Tra Chiosso e Sani si è creato un duraturo sodalizio scientifico che ha accompagnato per un trentennio i vari progetti messi in campo fino alla codirezione del DBE.

Nei paragrafi successivi si cercherà di ripercorrere, anche attraverso la voce dei protagonisti, ciascuna delle fasi in cui si è articolato il progetto con uno sguardo alla circolazione degli esiti della ricerca nel contesto nazionale e in quello internazionale.

2. *Il repertorio dei periodici*

Nell'intervista, apparsa nel 2015 sulla rivista «Espacio, Tiempo y Educación»¹⁷, Giorgio Chiosso racconta l'origine del suo interesse per la stampa pedagogica rivolta agli insegnanti. Ricorda l'incontro casuale con questa tipologia di fonte durante gli studi sul primo Novecento e sottolinea l'importanza della lettura dei lavori dei colleghi stranieri che, in linea con i nuovi orientamenti della ricerca storico-educativa, erano finalizzati a ricostruire «una mappa del giornalismo educativo» nel vecchio continente: oltre alle già richiamate pubblicazioni di Pierre Caspard, meritano una segnalazione quelle

School Materialities, Macerata, eum, 2023, pp. 59-73; P. Bianchini (ed.), *Le origini delle materie. Discipline, programmi e manuali scolastici in Italia*, Torino, SEI, 2010.

¹⁵ A. Barausse, *E non c'era mica la Bic! Le fonti orali nel settore della ricerca storico scolastica*, in H.A. Cavallera (ed.), *La ricerca storico educativa oggi. Un confronto di metodi, modelli e programmi di ricerca*, 2 voll., Lecce, Pensa MultiMedia, 2013, Vol. II, pp. 539-560; Id., «Ricambiare l'amore che portano all'educazione...». *Public memory and awards of honour of public education in Italy from the Unification to the end of the 19th Century (1861-1898)*, «History of Education & Children's Literature», vol. XIX, n. 1, 2019, pp. 185-205.

¹⁶ M. Brunelli, *Cataloghi commerciali dei materiali scolastici e collezioni storiche dei sussidi didattici. Nuove fonti per la storia dell'industria per la scuola in Italia (1870-1922)*, «History of Education & Children's Literature», vol. XIII, n. 2, 2018, pp. 469-510; Id., *Per una storia della circolazione dei sussidi botanici in Italia tra XIX e XX secolo. Appunti di lavoro sulle collezioni scolastiche e sui cataloghi commerciali per la scuola*, in A. Barausse, T. De Freitas Ermel, V. Viola (edd.), *Prospettive incrociate sul patrimonio storico-educativo*, Lecce, Pensa MultiMedia, 2020, pp. 433-458; F. Targhetta, *Una fonte preziosa per gli studi storico-educativi: film e filmine didattiche*, in *ibid.*, pp. 459-469; Id., *The Public Representation of Schools in Philately*, in *The School and Its Many Pasts*, 4 voll., Macerata, eum, 2024, Vol. II, pp. 351-359.

¹⁷ A. Cagnolati, *Espandendo i confini della ricerca storico-educativa. Sulle orme di Giorgio Chiosso*, «Espacio, Tiempo y Educación», vol. 2, n. 1, 2015, p. 365.

del portoghese António Nóvoa che, nel 1993, dà alle stampe *A imprensa de educação e ensino. Repertorio analítico (séculos XIX-XX)*¹⁸. Per la riconoscenza delle testate, è stato preso in esame un arco temporale compreso tra il 1820, anno a cui risale il primo giornale per l'educazione, e il 1943, significativo spartiacque anche nel settore scolastico come si evince dalla scomparsa di numerose riviste e dal concomitante avvio di nuove esperienze, espressione del «graduale ritorno alla libertà civile e politica»¹⁹. Grazie allo spoglio dei repertori locali e nazionali sulla stampa periodica, dei cataloghi delle biblioteche dei capoluoghi di provincia e della ricca raccolta conservata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, sono stati recensiti i giornali didattici e/o politici destinati al corpo docente, i bollettini organi di società Magistrali, Unioni e Federazioni di Insegnanti e di Associazioni educative e/o popolari con finalità anche scolastiche, le riviste pedagogiche e le pubblicazioni con evidenti e costanti interessi educativi.

La ricerca, sostenuta da pochi finanziamenti pubblici²⁰, è stata possibile grazie al contributo gratuito di docenti di diversi atenei italiani in quella logica di collaborazione e sinergia che, come ricordato, ha favorito la crescita del settore e la maturazione scientifica di giovani studiosi. In una prima fase l'attenzione si è focalizzata sui periodici scolastici dell'Ottocento. Il materiale raccolto è confluito all'interno di circa 500 schede riviste, integrate e, in alcuni casi, interamente riscritte alla luce della successiva riconoscenza sulla prima metà del XX secolo. L'esito di questa prima fase dell'indagine è rappresentato dalla pubblicazione, tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio del decennio successivo, dei testi precedentemente citati. Il repertorio completo in cui vengono censite, in ordine alfabetico²¹, 1273 testate è contenuto ne *La stampa pedagogica e scolastica (1820-1943)*, edita nel 1997: la consultazione del volume è resa più agevole dalla presenza, in appendice, di una serie di indici (generale, cronologico, tematico, dei luoghi di edizione, dei direttori dei periodici, delle associazioni professionali e delle società educative). Dalla lettura del testo emerge un tessuto vivace e dinamico, ricco ed eterogeneo anche a livello locale: a «fogli di notevole rilievo culturale e pedagogico», per durata e per il valore dei collaboratori, si affiancano, infatti, giornali e riviste «dalla vita effimera e dall'impianto editoriale precario»²².

¹⁸ A. Nóvoa, *A imprensa de educação e ensino. Repertorio analítico (séculos XIX-XX)*, Lisboa, Instituto de Inovação Educacional, 1993.

¹⁹ G. Chiosso, *Avvertenza*, in Id. (ed.), *La stampa pedagogica e scolastica*, cit., p. 13.

²⁰ Hanno contribuito al finanziamento del progetto la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino: anche il Ministero dell'Università, della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha elargito un sussidio sulla quota 40%, limitatamente ad un triennio.

²¹ L'ordine alfabetico è stabilito sulla base dei sostantivi e degli aggettivi che compongono il titolo: non si tengono, quindi, in considerazione articoli e preposizioni. Nel caso di titoli identici si segue l'ordine delle parole del sottotitolo.

²² G. Chiosso, *Introduzione*, in Id. (ed.), *La stampa pedagogica e scolastica*, cit., pp. 5-6.

Ogni scheda è suddivisa in due parti: nella prima, anagrafica, sono individuati gli elementi costitutivi del periodico (titolo, sottotitolo, eventuale motto, sede di edizione) con l'indicazione della biblioteca dove è reperibile la raccolta; nella seconda, a carattere descrittivo, se ne delineano alcuni tratti caratteristici alla luce delle principali tematiche affrontate. Non manca il riferimento alle fonti archivistiche e alla bibliografia, consultate dagli autori per la stesura di ogni singola voce.

Il repertorio non rappresenta soltanto «un insieme asettico di notizie, dati e informazioni», ma si rivela un importante strumento per ricostruire «una ideale storia antologica della pedagogia e della scuola d'Italia»: grazie ad esso, infatti, è possibile leggere una realtà complessa come quella scolastico-educativa secondo numerose trame ed intrecci. Se lo studio in prospettiva diacronica consente di cogliere sia i cambiamenti dei periodici sul piano editoriale e dei contenuti sia la percezione con cui sono state vissute le trasformazioni che hanno caratterizzato la storia dell'istruzione in Italia, l'analisi geografica mette in evidenza come i giornali educativi costituiscano una parte integrante di una comunità e di un territorio. Infine «le segnalazioni offerte dall'indice tematico suggeriscono numerose ipotesi per ulteriori indagini e ricerche su un ampio spettro di questioni e problemi»²³: dall'ambito pedagogico agli orientamenti della politica scolastica; dall'organizzazione del sistema di studi, nei differenti gradi, all'istruzione degli adulti con finalità anche di natura professionale; dall'educazione femminile a quella emendativa rivolta ai soggetti con disabilità sensoriali e cognitive; dagli interventi rieducativi nei casi di devianza giovanile alla proposta di letture amene e dilettevoli; dalle iniziative finalizzate alla preparazione dei docenti al mondo dell'associazionismo magistrale e secondario; dalle innovazioni a livello metodologico all'insegnamento delle singole discipline; dallo studio dell'edilizia scolastica all'utilizzo del materiale didattico.

Da questa cognizione sulla stampa periodica appare, quindi, evidente l'impegno promosso dai direttori delle testate e dai loro collaboratori sul versante della produzione di libri per la scuola e di testi ricreativo-istruttivi per ragazzi. È un impegno reso possibile grazie alla disponibilità di grandi editori, piccoli librai e tipografi di provincia «che intravidero nell'editoria per la scuola e l'educazione non solo un ricco mercato connesso allo sviluppo dei processi di scolarizzazione, ma anche un'occasione di progresso civile e di militanza ideale»²⁴. Fu perciò naturale, come sottolinea Chiosso, «ampliare la ricerca, passando dai giornali per i maestri alla produzione e al mercato editoriale»²⁵. Si ponevano, così, le basi per quell'imponente ricerca che, nell'inaugurare la felice stagione rappresentata dai finanziamenti PRIN, avrebbe coinvolto, per

²³ Id., *Avvertenza*, in *ibid.*, p. 12.

²⁴ Id., *Introduzione*, in Id. (ed), TESEO, cit., p. VII.

²⁵ Cagnolati, *Espandendo i confini della ricerca storico-educativa*, cit., p. 367.

quasi un decennio, un ricco e eterogeneo gruppo, per età e competenze scientifiche, di studiosi e studiose di sei atenei italiani.

3. *L'editoria scolastica*

Nel 2000 Giorgio Chiosso, presenta, insieme ai colleghi di Bologna, Firenze e Padova, un progetto PRIN intitolato *Strumenti per apprendere: il libro per la scuola in Italia tra Otto e Novecento*. È il primo di tre progetti, che finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, hanno come obiettivo la creazione di un repertorio delle case editrici, delle stamperie, delle tipografie nonché degli autori il cui nome è legato alla pubblicazione in Italia, tra XIX e XX secolo, di libri per la scuola e l'istruzione²⁶. Il lavoro sull'editoria scolastica, già avviato nel 1998 su base volontaria, acquisisce ora un carattere sistematico e una prospettiva di più ampio respiro: il bilancio iniziale della ricerca, presentato durante un convegno tenutosi a Torino nel marzo 1999 e confluito in una pubblicazione l'anno successivo (G. Chiosso, *Il libro per la scuola tra Sette e Ottocento*, Brescia, La Scuola, 2000), è destinato, quindi, ad arricchirsi non solo sotto il profilo quantitativo. Ai tradizionali repertori cartacei si intende, infatti, affiancare una banca dati sul libro scolastico italiano (EDISCO) con l'obiettivo da un lato di sottrarre all'oblio i titoli e gli autori delle opere educative e scolastiche, dall'altro di porre a disposizione degli studiosi uno strumento per ulteriori ricerche.

La scelta di focalizzare l'attenzione su questo specifico filone di indagine è motivata da un duplice ordine di ragioni: l'esigenza di integrare le pionieristiche ricerche relative a tale ambito e la volontà di promuovere, anche nella penisola, lo studio di un tema oggetto di particolare interesse, a livello europeo, da parte degli storici dell'educazione. Se è vero che nel nostro paese non mancavano volumi dedicati al manuale scolastico (Raicich, Catricalà, Minerva e Pellandra)²⁷ né puntuali ricostruzioni di importanti case editrici italiane²⁸, è

²⁶ Gli altri due progetti sono, rispettivamente, *Leggere, scrivere, fare di conto: il libro scolastico in Italia tra XX e XXI secolo* (anni 2002-2003), Università di Torino, Udine, Macerata, Padova, Bologna, Firenze – coordinatore Giorgio Chiosso e *Editoria scolastica e libri di testo in Italia e in Europa tra Otto e Novecento* (anni 2005-2006), atenei di Macerata, Udine, Bologna, Torino, Firenze – coordinatore Roberto Sani. Un sostegno economico è stato offerto anche dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino (CRT).

²⁷ Cfr. M. Raicich, *Di grammatica in retorica*, Roma, Archivio Guido Izzi, 1996; M. Catricalà, *Le grammatiche scolastiche dell'italiano edite dal 1860 al 1918*, Firenze, presso l'Accademia della Crusca, 1991; N. Minerva, C. Pellandra, *Insegnare il francese in Italia: repertorio analitico di manuali pubblicati dal 1625 al 1860*, Bologna, Patron, 1991.

²⁸ Ricordiamo, a titolo esemplificativo, P. Casana Testore, *La casa editrice Paravia: due secoli di attività (1802-1984)*, Torino, Paravia, 1984; E. Scarpellini, *Editoria e cultura tecnico scientifica nella Milano del secondo ottocento: la Ulrico Hoepli*, Milano, FrancoAngeli, 1995;

altrettanto vero che del tutto sconosciuta appariva la ricca e diversificata produzione delle medie e piccole realtà con una significativa presenza sul mercato locale. Sul modello di *Emmanuelle*, messo generosamente a disposizione da Alain Choppin, è stata avviata la banca dati italiana di libri scolastici EDISCO così come le analoghe esperienze promosse in Spagna (Red Alfa Patres-Manes con belgi e portoghesi), Brasile (Livres) e Canada (Manscol)²⁹.

Il libro per la scuola e l'educazione fornisce una serie di spunti per una molteplicità di letture: come ricorda Chiosso, «veicola apprendimenti e abilità, sensi di appartenenza, stili di vita, concezioni del mondo» e si configura, al tempo stesso, «come prodotto da vendere e, dunque, soggetto alle regole del mercato»³⁰. La stessa “costruzione” del manuale scolastico è un’operazione complessa che richiede il rispetto di una serie di condizioni: la conformità alle disposizioni ministeriali; una «buona e aggiornata base culturale»; le indicazioni pedagogiche e didattiche relative al livello scolastico a cui è destinato; la gradevolezza sotto il profilo estetico; la fruibilità sul piano commerciale. Si tratta, quindi, di un prodotto alla cui realizzazione contribuiscono una pluralità di figure con competenze diverse: editori, autori, esperti di didattica, redattori specializzati, illustratori e pubblicitari. Lo studio di tale strumento si pone, pertanto, al crocevia di una pluralità di dimensioni che implicano un approccio multi e interdisciplinare. Sono state prese in esame varie tipologie di pubblicazioni: dalla manualistica relativa alle discipline previste dai programmi delle scuole di ogni ordine e grado ai dizionari; dagli atlanti alle edizioni commentate dei classici; dai libri parascolastici ai volumi di narrativa per l’infanzia e l’adolescenza; dai testi per l’istruzione adulta e professionale ai libri di pedagogia, alle guide rivolte agli insegnanti. La ricerca è stata possibile grazie alla consultazione dei cataloghi, collettivi o individuali, degli editori, allo spoglio di repertori bibliografici e all’analisi della documentazione conservata negli archivi storici municipali.

Gli esiti sono confluiti nella già richiamata pubblicazione di TESEO (2003) e TESEO '900 (2008), repertori destinati a rappresentare, secondo una logica di continuità, momenti di un unico percorso che si snoda attraverso due secoli. La struttura dei volumi, infatti, è analoga: in entrambi i casi le schede sono precedute da saggi introduttivi che prendono in esame la manualistica scolastica alla luce della normativa e in riferimento ai programmi delle singole discipline. Se in Teseo ampio spazio è dedicato all’italiano e alla storia³¹, materie

C. Ceccuti, *Le Monnier: due secoli di storia*, [Grassina, Bagno a Ripoli], Le Monnier, 1996; G. Tortorelli, *Appunti per una storia della casa editrice Zanichelli di Bologna*, «Culture del testo», n. 9, 1997, pp. 103-124.

²⁹ Ecco i link relativi alle banche dati: <http://www.centromanes.org>; <<http://www2.fe.usp.br:8080/livres/>>; <<https://www.bibl.ulaval.ca/ress/manscol>>; <<https://www.edisco.unito.it/>> (ultimo accesso: 20.08.2025).

³⁰ Chiosso, *Introduzione*, in Id. (ed.), TESEO, cit., p. VII.

³¹ M.C. Morandini, *I testi di lingua italiana prima e dopo l’Unità*, L. Cantatore, *La lettera-*

in grado di offrire un significativo contributo alla costruzione della coscienza e dell'identità nazionale nell'Italia del XIX secolo, in TESEO '900 si focalizza l'attenzione sui testi dialettali, introdotti nelle scuole elementari dopo la riforma Gentile del 1923³². I tomì sono corredati da un ricco apparato iconografico di copertine (in bianco e nero o a colori) o di pagine interne di libri per la scuola e di letteratura per l'infanzia. Non mancano gli indici (generale, cronologico, luoghi di edizione, autori e collaboratori, settori di produzione), prezioso strumento per rendere agevole e rapida la consultazione. Particolarmente interessanti sono i grafici riassuntivi che delineano un quadro sintetico, ma efficace, dell'editoria scolastico-educativa della penisola tra il 1800 e il 1943 secondo una serie di variabili: distribuzione cronologica o territoriale; grado e genere di scuole; aree disciplinari e tipologie di testi.

Numerosi, tra Otto e Novecento, sono in Italia gli editori e i tipografi che si sono confrontati con il genere scolastico: i curatori hanno deciso di inserire nel repertorio soltanto quelli che «per continuità, consistenza e tipologia della produzione» possono essere qualificati «come editori scolastici *tout court* o con interessi per il libro d'istruzione e d'educazione»³³. Sono state censite, complessivamente, 1054 realtà editoriali di grandi, medie e piccole dimensioni: 601 nel repertorio ottocentesco e 453 in quello della prima metà del XX secolo. Il secondo dato, in calo rispetto al primo, può sorprendere se si considera il progressivo aumento, tra il 1881 e il 1921, del numero di italiani alfabetizzati (dal 50% al 73%) e iscritti alla scuola elementare per ogni 100 mila abitanti (da 6933 a 12.259)³⁴. Si spiega, però, con la scelta di non riproporre, all'interno di TESEO '900, le schede degli editori che, attivi nel Novecento, avevano avviato la propria attività nel periodo precedente. Ogni scheda è suddivisa in tre parti: nella prima compaiono alcuni dati identificativi della casa editrice, libreria o tipografia (intitolazione con eventuali variazioni, località e durata dell'attività), l'elenco degli autori e collaboratori principali oltre alle voci tematiche che ne caratterizzano le pubblicazioni in ambito educativo, scolastico e pedagogico; nella seconda si delineano, in modo descrittivo, le vicende societarie e i settori della produzione editoriale con un particolare approfondimento per quelli relativi all'educazione e all'istruzione; nell'ultima si indicano le fonti disponibili e la letteratura di riferimento.

La cognizione della stampa e quella dell'editoria per la scuola e la gioventù hanno rivelato l'esistenza, a livello locale, di una straordinaria molteplicità di figure minori, sconosciute e/o dimenticate, che hanno contributo in manie-

tura italiana sui banchi di scuola. Valori, modelli e antmodelli nelle antologie dell'età liberale, A. Ascenzi, R. Sani, *I manuali di storia nelle scuole italiane del secondo Ottocento*, in *ibid.*, pp. XLIX-LXII, LXIII-LXXX e LXXXI-XCV.

³² A. Barausse, «Dalla piccola alla grande patria». *Libri dialettali e almanacchi regionali per la scuola elementare*, in Chiosso, TESEO '900, cit., pp. XXXI-LIV.

³³ Chiosso, *Introduzione*, in Id. (ed.), TESEO, cit., p. VIII.

³⁴ Id., *Introduzione*, in Id. (ed.), TESEO '900, cit., p. VII.

ra significativa alla diffusione del sapere nelle giovani generazioni e nell'età adulta durante un determinato periodo o in preciso spazio geografico: non bisogna, infatti, dimenticare, come sottolinea Chiosso, «che la storia italiana è una storia fatta di storie»³⁵. Dare loro voce e conservarne la memoria è stato uno degli obiettivi che hanno indotto l'ormai consolidato gruppo di ricerca a presentare, negli anni successivi, il progetto per la realizzazione di un dizionario biografico dell'educazione.

4. *L'ultima grande fatica editoriale*

Nel 2010 il gruppo torinese degli storici dell'educazione, insieme ai colleghi e alle colleghe delle sedi di Macerata, Genova, Roma Tre e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, presenta un progetto PRIN dal titolo *Nuove fonti per la storia dell'educazione e della scuola: materiali per un dizionario biografico degli educatori, dei pedagogisti e degli scrittori per l'infanzia [1800-2000]*. La proposta, finanziata dal ministero, colma una lacuna nell'ambito delle rassegne biografiche dedicate a coloro che, nel periodo preso in esame, hanno operato, con competenze e sensibilità differenti, nel settore educativo. Se è vero che il *Dizionario Biografico degli Italiani* ricostruisce solo il profilo di personalità eminenti, note a livello nazionale per le teorie pedagogiche o per l'impegno profuso nella scuola e nelle istituzioni educative, è altrettanto vero che i pochi dizionari biografici specializzati (si ricorda a titolo esemplificativo il *Dizionario Illustrato di Pedagogia* di Martinazzoli-Credaro e la più recente *Enciclopedia Pedagogica* di Laeng) risultano ormai datati e non in linea con i nuovi orientamenti della ricerca storico-educativa³⁶.

Non a caso, nella citata intervista su «Espacio tiempo y educación», Chiosso precisa che il Dizionario, pubblicato in due volumi nel 2013, «si configura come dizionario dell'educazione e non della pedagogia». Accanto alle biografie di pedagogisti e di uomini di scuola figurano, infatti, quelle di personalità in cui è possibile individuare «una pedagogia implicita»³⁷: filantropi e benefattori; medici coinvolti nei progetti di miglioramento delle condizioni di vita dei ceti popolari e in attività educative e rieducative; imprenditori e politici; animatori dell'associazionismo giovanile; editori della pubblicità per ragazzi e per adulti. Si tratta, quindi, di una «biografia collettiva», costruita all'intreccio

³⁵ Cagnolati, *Espandendo i confini della ricerca storico-educativa*, cit., p. 368.

³⁶ Il *Dizionario illustrato di pedagogia* di Antonio Martinazzoli e Luigi Credaro venne pubblicato, in tre volumi, tra il 1892 e il 1903 dall'editore milanese Vallardi, mentre l'*Enciclopedia pedagogica* di Mauro Laeng fu edita, in sei volumi, da La Scuola di Brescia nel periodo compreso tra il 1989 e il 2003.

³⁷ Cagnolati, *Espandendo i confini della ricerca storico-educativa*, cit., p. 369.

tra la dimensione storico-pedagogica e gli studi sui mutamenti culturali e sulle trasformazioni della società, tra la storia dell'educazione, la storia religiosa, la storia della mentalità e la storia della beneficenza e delle politiche assistenziali.

Inizialmente è stato predisposto un database di oltre 2600 nominativi, compilato mediante il ricorso a varie tipologie di fonti, a carattere generale e/o locale: encyclopedie e dizionari (non solo pedagogici); spoglio delle principali banche dati bibliografiche per reperire autori di opere pedagogiche, educative e di narrativa per l'infanzia; consultazione di materiale di archivio; necrologi apparsi sulla stampa pedagogica e scolastica. La stesura delle schede è stato l'esito di un'azione condotta a un duplice livello: secondo un criterio geografico, con la costituzione di gruppi di ricerca per ciascuna regione o accorpamenti di regioni limitrofe, e sulla base di una specifica competenza attraverso la formazione di gruppi di natura settoriale a cui «è stato affidato il compito di biografare figure di educatori con interessi ed esperienze omogenee» (ad esempio istitutori di soggetti disabili o protagonisti del mondo dell'associazionismo giovanile)³⁸.

Nei due volumi del repertorio sono confluite 2345 voci in cui vengono ricostruite le storie di uomini e donne, laici e religiosi che, nella pluralità delle accezioni precedentemente richiamate, hanno contribuito all'educazione di italiani e italiane di ogni età, sesso e condizione sociale nelle diverse zone della penisola durante il XIX e il XX secolo. Si spazia, così, dai fratelli sacerdoti Giovanni e Giuseppe Parato ai massoni Gaetano Pini e Giosuè Carducci; dalle suore Francesca Saverio Cabrini e Maria Domenica Mazzarello a figure come Laura Solera Mantegazza e Elvira Berrini Pajetta, impegnate in politica e nella battaglia per l'emancipazione femminile³⁹. A personaggi noti si affiancano personalità «minori» che operano «in un ristretto territorio geografico» o in «ambiti alquanto specifici» (è il caso delle minoranze linguistiche e religiose) o, ancora, nella dimensione silenziosa e gratuita del servizio⁴⁰. Sono questi profili, di cui occorre conservare la memoria, a costituire il valore aggiunto dell'opera, una «presenza molecolare» animata da «ideologie, istanze religiose, convinzioni politiche, orientamenti culturali e pedagogici talora molto distanti»⁴¹.

Ogni voce del dizionario è suddivisa in tre parti: la prima fornisce, in maniera sintetica, notizie relative al nome e cognome del biografato, alla professione, agli ambiti e ai luoghi in cui ha svolto la propria attività; la seconda consiste in una breve descrizione dei tratti più salienti della vita; nella terza sono indicate le fonti archivistiche e la bibliografia consultate. Non si tratta di saggi

³⁸ *Nota metodologica*, in Chiosso, Sani (edd.), *Dizionario Biografico dell'Educazione 1800-2000*, cit., Vol. I, p. XI.

³⁹ Per la lettura delle schede citate cfr. *ibid.*, Vol. I, pp. 144, 232 e 280-281; Vol. II, pp. 144-145, 286-287, 344-345 e 525-526.

⁴⁰ *Nota metodologica*, cit., p. XI.

⁴¹ Cagnolati, *Espandendo i confini della ricerca storico-educativa*, cit., p. 371.

biografici, ma di ricostruzioni sobrie: è una scelta dettata, come sottolineano i curatori, da un lato dalla modestia delle risorse economiche a disposizione, dall'altro dalla necessità di concludere il progetto entro il breve tempo previsto dalle ricerche finanziate con i PRIN. Il lavoro, anche in questo caso, è corredata da una serie di indici: a quello generale se ne affiancano altri tre in cui sono elencati, rispettivamente, le tipologie di informazioni che compaiono nell'epigrafe delle singole schede. Dal 2016 è disponibile anche la versione online che, consultabile ad accesso libero, consente di operare una ricerca per settori⁴².

La pubblicazione del Dizionario Biografico dell'Educazione rappresenta la logica e naturale conclusione di un percorso che ha influenzato, per oltre un ventennio, la ricerca storico-educativa in Italia grazie all'ampliamento dei filoni di indagine e all'introduzione di significative novità sul piano metodologico e nell'individuazione di fonti fino ad allora sconosciute e inesplorate. Questa stimolante e feconda stagione di studi era, però, destinata ad entrare in crisi di fronte all'emergere di una progressiva contrazione dei finanziamenti e di un modello di valutazione della ricerca che ha penalizzato lavori collettivi di grande respiro. È comunque preziosa, per gli studiosi del settore, l'eredità di tale esperienza: a livello di collaborazione tra diversi atenei merita una segnalazione il progetto sulla memoria scolastica che, vincitore di un bando PRIN nel 2017, ha coinvolto, oltre a Macerata in qualità di capofila, le sedi di Roma Tre, di Firenze e dell'Università Cattolica di Milano⁴³. Si tratta di un'indagine storica che, nel ricostruire la percezione della scuola italiana nel tempo (1861-2011) sul piano individuale e collettivo, si è mossa in una logica di continuità con i progetti precedenti sotto una pluralità di dimensioni: dalla riflessione metodologica in una prospettiva interdisciplinare alla ricognizione storiografica a carattere internazionale; dall'individuazione e selezione di nuove tipologie di fonti (orali, iconiche e/o materiali relative alla scuola e all'insegnamento) alla consultazione ad accesso libero, sul portale web, del materiale raccolto e rielaborato⁴⁴.

5. Oltre i confini nazionali

Gli esiti delle ricerche, condotte dal gruppo coordinato da Giorgio Chiosso, sono stati condivisi con la comunità scientifica nazionale degli storici dell'edu-

⁴² Cfr. <<http://dbe.editricebibliografica.it/dbe/ricerche.html>> (ultimo accesso: 20.08.2025)

⁴³ Alle unità locali sono stati aggregati studiosi e studiose delle università della Basilicata, di Bergamo, di Bologna, di Bolzano, di Genova, di Foggia, del Molise, di Padova e di Torino.

⁴⁴ Cfr. <<https://www.memoriascolastica.it/>> (ultimo accesso: 20.08.2025). Sul sito è possibile consultare gratuitamente una serie di banche dati relative a tre tipologie di memoria: collettiva, individuale e pubblica.

cazione attraverso la pubblicazione di recensioni ed articoli sulle riviste specialistiche di settore e in occasione di eventi organizzati all'interno delle università o in luoghi di interesse culturale. Se la raccolta dei periodici pedagogici e scolastici è stata oggetto di un dibattito alla Biblioteca Nazionale di Firenze, in cui sono intervenuti gli storici Guido Verucci e Francesco Traniello, la presentazione del DBE ha avuto luogo presso il Senato della Repubblica durante un incontro dal titolo *La memoria e l'immagine. Scuole per la storia*⁴⁵. A Teseo '900, invece, è stato dedicato un confronto a più voci tra Roberto Sani, Ester De Forte Redi Sante di Pol nella suggestiva sede torinese di Palazzo Barolo che ospita, dagli anni Novanta del Novecento, il Museo della scuola e del libro per l'infanzia⁴⁶. I colleghi e le colleghes degli atenei che hanno aderito ai progetti PRIN hanno promosso, inoltre, seminari in cui i curatori dei repertori hanno dialogato con studiosi dello stesso ambito disciplinare: citiamo, a titolo esemplificativo, quelli di Bologna, di Firenze, di Verona e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano relativi al Dizionario Biografico dell'Educazione.

Particolare attenzione a quest'ultimo progetto è stata riservata dalla rivista «History of Education & Childrens' Literature» (HECL) come attestano i due articoli, pubblicati nella fase di avvio e a conclusione della ricerca, coincisa, come ricordato, con la pubblicazione di due corposi tomi: se in *Conservare la memoria. Per un dizionario biografico dell'educazione* Chiosso e Sani illustrano le finalità e il carattere innovativo della proposta, nell'ampio contributo, firmato da Carla Ghizzoni, Tiziana Pironi e Anna Ascenzi, si pone l'accento sul significativo apporto degli esiti di tale ricerca nella definizione di nuovi orientamenti nella ricerca storico-educativa italiana con uno sguardo rivolto anche all'ambito degli studi di genere e a quello della storia della letteratura per l'infanzia⁴⁷. Meritano inoltre una segnalazione le presentazioni del dizionario sulle pagine di periodici non sempre riconducibili al settore della storia della pedagogia e dell'educazione: dal saggio dello stesso Chiosso pubblicato su «Civitas educationis: education, politics and culture» (2015) alla recensione di Luigiaurelio Pomante apparsa su «Historia scholastica» (2016)⁴⁸.

Degna di nota, infine, è la circolazione di questi repertori nei paesi europei

⁴⁵ Cfr. <<https://www.editricebibliografica.it/evento-presentazione-del-volume-dbe-dizionario-biografico-delleducazione-1800-2000-2066.html>> (ultimo accesso: 20.08.2025).

⁴⁶ Per una cronaca dell'evento cfr. E. Marazzi, *Presentazione del repertorio Teseo '900: editori scolastico-educativi del primo Novecento a Palazzo Barolo* (4 dicembre 2008), «L'almacacco bibliografico», n. 3, 2009, p. 49.

⁴⁷ G. Chiosso, R. Sani, *Conservare la memoria. Per un dizionario biografico dell'educazione* e C. Ghizzoni, T. Pironi, A. Ascenzi, *La recente pubblicazione del Dizionario Biografico dell'Educazione (1800-2000) e un trentennio di ricerche storico-pedagogiche in Italia*, «History of Education & Childrens' Literature», vol. VI, n. 2, 2009, pp. 461-464 e vol. IX, n. 1, 2016, pp. 367-394.

⁴⁸ G. Chiosso, *Il dizionario biografico dell'educazione 1800-2000*, «Civitas educationis: education, politics and culture», vol. 4, n. 2, 2015, pp. 125-134; L. Pomante, *The Dizionario Biografico dell'Educazione (1800-2000) between the retrieval of community identity and me-*

che si affacciano sul Mediterraneo. Mariella Colin, professoressa di letteratura italiana all’Università di Caen, ha scritto, sulla rivista «*Histoire de l’éducation*», una recensione per ciascuno dei due volumi relativi all’editoria scolastica⁴⁹. La studiosa individua in Teseo e in TESEO ’900 non solo una preziosa raccolta di informazioni, utili per i ricercatori della storia della scuola e dell’educazione, ma «une étude scientifique de tout premier ordre», «un modèle de recherche historique» e «un ouvrage de référence dont il sera impossible de se passer dorénavant»⁵⁰. Se il primo repertorio restituisce un quadro ricco ed eterogeneo in cui agli editori e ai tipografi specializzati nella produzione e nella commercializzazione dei manuali scolastici si affiancano coloro che, a diverso titolo, hanno offerto, nel corso dell’Ottocento, un significativo contributo nella diffusione dell’istruzione nelle classi popolari, il secondo attesta la progressiva affermazione, nel XX secolo, della figura dell’editore moderno e la conseguente scomparsa, dal tessuto industriale ed economico della penisola, di piccole realtà tipografiche e di librai attivi sul mercato locale. Secondo Colin le schede, oltre a rappresentare «de petites monographies» della storia dei singoli editori, hanno l’indubbio merito di contribuire, per la loro riconosciuta caratteristica di «*tessons d’histoire culturelle italienne*», a «recomposer la totalité de l’ensemble»⁵¹.

Particolarmente interessante è il caso della Spagna dove il Dizionario Biografico dell’Educazione non solo è oggetto di articoli e recensioni⁵², ma costituisce il modello di riferimento per l’avvio di un’analoga esperienza che, consultabile gratuitamente online, è in costante aggiornamento. Come si legge nel breve testo di presentazione sulla home page del sito, si tratta, infatti, di un repertorio che, promosso su iniziativa della Società Spagnola di Storia dell’educazione (SEDHE) grazie a finanziamenti pubblici e privati, propone una serie di voci in cui si ricostruisce il profilo di personalità, note e meno note, impegnate nei differenti ambiti dell’educazione spagnola durante il XIX e il XX secolo: le schede, quindi, sono simili, nella struttura, a quelle dell’omonima iniziativa italiana⁵³. Diverse appaiono, invece, la modalità di individuazione dei personaggi biografati e la gestione degli aspetti organizzativi. La scelta

mory and the restoration of the historical and educational studies, «*Historia scholastica*», vol. 2, n. 1, 2016, pp. 97-100.

⁴⁹ M. Colin, TESEO. *Tipografi e editori scolastico-educativi dell’Ottocento e TESEO ’900. Editori scolastico-educativi del Novecento*, «*Histoire de l’éducation*», n. 105, 2005, pp. 86-89 e n. 120, 2008, pp. 167-170. La seconda recensione è stata pubblicata anche sulla rivista italiana «*History of Education & Children’s Literature*», vol. III, n. 1, 2008, pp. 437-440.

⁵⁰ Colin, TESEO, cit., pp. 89 e 87.

⁵¹ Id., TESEO ’900, cit., p. 169.

⁵² Si rimanda nello specifico all’articolo di A. Viñao, DBE *Dizionario Biografico dell’Educazione, 1800-2000*, «*Historia y Memoria de la Educación*», vol. 3, n. 5, 2017, pp. 567-575.

⁵³ Cfr. <<https://www.um.es/diccionariosedhe/index.php/search/node>> (ultimo accesso: 20.08.2025). È possibile effettuare la ricerca attraverso una o più parole chiave o con il ricorso ad una serie di filtri rappresentati dalla tipologia di pubblicazione e dalla lingua. Se è vero, infat-

delle figure da includere nel dizionario è affidata ad un comitato editoriale, coordinato da una persona nominata dall'assemblea della società su proposta del consiglio di amministrazione: è previsto anche un comitato scientifico tra i cui compiti rientra la revisione dei testi destinati alla pubblicazione.

A conclusione del contributo, mi permetto di aggiungere una considerazione personale. Ho avuto la possibilità di partecipare attivamente al progetto dell'editoria scolastica e a quello del dizionario biografico dell'educazione all'interno del comitato di coordinamento e come autrice di alcune voci relative ai miei ambiti di ricerca. Ho avuto, quindi, il privilegio di vedere l'idea iniziale prendere forma e l'opportunità di cogliere la complessità di un lavoro in cui la dimensione progettuale e la competenza scientifica si intrecciano con l'aspetto relazionale che richiede capacità di dialogo, di mediazione e una costante azione di stimolo e di incoraggiamento. È stata per me, allora giovane ricercatrice, un'importante palestra come studiosa e come docente.

ti, che l'idioma ufficiale è lo spagnolo, è altrettanto vero che si accettano profili biografici scritti in catalano, basco e galiziano.